

\*\*\*

## LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE DI UNA TESI DI LAUREA MAGISTRALE

\*\*\*

### 1. Considerazioni generali

La tesi di laurea ha la forma di un saggio. Lo/la studente/essa elabora un argomento di studio, dando prova di aver appreso lo stile logico-espositivo condiviso dalla comunità scientifica legata alla materia in cui ha deciso di laurearsi. Muovendo da un interesse specifico, ricostruisce la letteratura di riferimento del suo settore scientifico e identifica una relazione tra la propria posizione e la letteratura stessa, dimostrando capacità di riflessione ed elaborazione personale.

Elementi fondamentali di una tesi di laurea sono:

- *L'oggetto di studio*, da definire fin dall'inizio, ma sempre soggetto a variazioni e miglioramenti nel corso del lavoro.
- *L'approccio scientifico*, consistente in un metodo di indagine definito dalla comunità di studiosi che operano nell'ambito della materia in cui ci si laurea, da riprodurre o rielaborare con un certo grado di autonomia.
- *L'espressione di una propria tesi*, consistente in una o più affermazioni sul proprio oggetto di studio, formulate servendosi del succitato approccio scientifico.
- *La difesa della propria tesi*, per mezzo di argomentazioni, dimostrazioni, analisi, eccetera.

È possibile distinguere due diversi tipi di tesi:

- *tesi compilative* (note anche come tesi bibliografiche o teoriche), basate sulla discussione dei libri, degli articoli scientifici, dei rapporti di Enti, Istituzioni o Aziende leader in un certo settore, eccetera, che si dimostrano più rilevanti rispetto al proprio oggetto di ricerca e all'ambito disciplinare di riferimento;
- *tesi di ricerca* (note, a seconda delle diverse discipline, come tesi di ricerca o tesi sperimentali), che richiedono un lavoro applicativo di indagine.

Queste due tipologie non sono, però, rigidamente distinte. È possibile inserire in una tesi compilativa una sezione di ricerca o concludere una tesi di ricerca con un *excursus* compilativo. È importante, comunque, scegliere fin dall'inizio in quale genere di lavoro ci si intende cimentare e verificare poi, con il relatore o con la relatrice, quale forma stia assumendo la propria indagine.

NB: per approfondire, si consiglia di prendere visione del video disponibile sulla pagina del sito del CdS dedicata a "Tesi e laurea":

[https://media.campusnet.unito.it/do/home.pl/View?doc=/Laurearsi/Tesi\\_e\\_Laurea.html](https://media.campusnet.unito.it/do/home.pl/View?doc=/Laurearsi/Tesi_e_Laurea.html)

## 2. Le tappe di una tesi

Il confezionamento di una tesi può essere suddiviso in fasi. La prima, naturalmente, è l'individuazione di un relatore. Il corso di laurea in Comunicazione e Culture dei Media, a questo proposito, si avvale dello strumento di un foglio Excel, nel quale i docenti/le docenti comunicano agli/alle studenti/studentesse su quali argomenti intendono seguirli e la loro disponibilità, sessione per sessione. Il documento è consultabile al seguente link:

[https://docs.google.com/spreadsheets/u/1/d/1B3Z0kVK4xHOQzkowdJ4--uyjZ0z2uboe6dqAFNrFKQQ/edit?urp=gmail\\_link&pli=1](https://docs.google.com/spreadsheets/u/1/d/1B3Z0kVK4xHOQzkowdJ4--uyjZ0z2uboe6dqAFNrFKQQ/edit?urp=gmail_link&pli=1)

Quando ci si rivolge a un/una docente che ha ancora la possibilità di seguire tesisti/tesiste per la sessione in cui ci si intende laureare, si devono contestualmente individuare un argomento di tesi e un oggetto di studio. Questo può avvenire su proposta autonoma dello/a studente/essa o confrontandosi con il/la relatore/relatrice, sempre sulla base degli argomenti segnalati dal/dalla docente nel suddetto foglio Excel.

Fatto questo, è necessario svolgere i seguenti passi, da concordare con il relatore/la relatrice:

1. *Ricognizione della letteratura di riferimento*, che deve basarsi su una ricerca bibliografica da parte dello/a studente/essa e sui suggerimenti provenienti dal relatore/relatrice. Nella ricerca delle fonti bibliografiche necessarie per svolgere la propria tesi, è possibile usufruire degli strumenti messi a disposizione dall'Università. A questo proposito, si consulti questo link: <https://www.sba.unito.it/it/sistema-bibliotecario/progetti-e-attivita/la-ricerca-integrata-con-tutto>
2. *Stesura di una prima bibliografia*, che potrà essere integrata nel corso del lavoro.
3. *Stesura di una scaletta e di un indice di massima*, che potranno modificarsi in corso d'opera.
4. *Definizione di un titolo provvisorio*, che potrà essere generico, citando magari l'argomento della tesi e la prospettiva da cui lo si analizza (esempio: La pubblicità sociale. Una prospettiva sociosemiotica), oppure più specifico, esprimendo già, in qualche modo, la tesi che si intende sostenere (esempio: Politicamente scorretto. L'evoluzione della pubblicità sociale). Molto dipende dal fatto che si sia scelto di cimentarsi in una tesi compilativa o di ricerca.
5. *Lettura della letteratura scientifica e schedatura dei contenuti studiati*, che può già comprendere, oltre al riassunto di libri e articoli, anche le posizioni dello/a studente/essa su ciò che essi affermano.
6. *Analisi del proprio oggetto di studio*, sulla base dei metodi scientifici e delle teorie studiate o concepite nella fase di lettura della letteratura di riferimento.
7. *Formulazione delle proprie tesi*, come conseguenza delle analisi condotte nella fase precedente.
8. *Stesura di una scaletta con i passaggi necessari per difendere le proprie tesi*, argomentandole e sostenendole con dati, ragionamenti, eccetera.
9. *Scrittura della tesi*.
10. *Prima consegna della tesi al relatore*, che deve avvenire in modo graduale, per capitoli o secondo altri accordi presi col relatore stesso.
11. *Eventuali correzioni e aggiunte*, sulla base delle indicazioni fornite dal relatore/dalla relatrice.
12. *Consegna definitiva della tesi* (per le modalità tecniche di consegna e le tempistiche, si veda la pagina dedicata sul sito web del Corso di Studi: [https://media.campusnet.unito.it/do/home.pl/View?doc=/Laurearsi/Tesi\\_e\\_Laurea.html](https://media.campusnet.unito.it/do/home.pl/View?doc=/Laurearsi/Tesi_e_Laurea.html)).

Questo lavoro, come si vede, è lungo e complesso e non può essere condotto in poco tempo. È necessario prendere accordi col relatore o con la relatrice con molto anticipo, **almeno 6 mesi prima** della sessione di laurea. Esso deve essere svolto rimanendo sempre in contatto con il relatore o con la relatrice, verificando insieme, in itinere, che tutte le fasi di cui si è scritto vengano portate avanti correttamente: se i primi nove passaggi sono ben fatti, la scrittura e la correzione saranno più semplici e veloci.

### 3. Articolazione della tesi

La tesi presenta la seguente struttura<sup>1</sup>:

- Frontespizio
- Indice (con riferimento ai numeri di pagina di capitoli e paragrafi)
- Introduzione
- Corpo della tesi articolato in capitoli e paragrafi
- Conclusioni
- Bibliografia e sitografia
- Eventuali allegati

L'*introduzione* contiene gli elementi principali che servono a far comprendere al lettore o alla lettrice il lavoro svolto: illustra gli obiettivi, fornisce cenni sulla letteratura consultata, presenta l'approccio scientifico utilizzato, anticipa le tesi che si intende sostenere e descrive l'organizzazione in parti e capitoli, che serve a mostrare i passaggi attraverso cui si argomenteranno, per l'appunto, le proprie tesi. Solitamente, questa è la parte dell'elaborato che si scrive per ultima, visto che richiede una visione chiara e complessiva dell'intero lavoro.

Il *corpo della tesi* contiene l'esposizione e l'articolazione esauriente del tema trattato: propone una rassegna della letteratura, illustra la tradizione teorica e/o lo schema interpretativo sul quale si fonda il lavoro, presenta la metodologia utilizzata, descrive i dati su cui si basa l'analisi condotta, espone tale analisi.

Nelle *conclusioni* si tirano le somme della ricerca, commentando i risultati raggiunti. È necessario collocarli bene all'interno delle conoscenze presenti nell'ambito scientifico in cui si è condotta la tesi, spiegando se le teorie da cui si è partiti sono state confermate o meno. È importante, inoltre, sottolineare gli eventuali limiti del proprio lavoro e mostrare i possibili sviluppi di quest'ultimo.

Al momento della consegna, la tesi dovrà anche essere corredata da un *abstract*, che dovrà sottolineare l'argomento dell'elaborato, le tesi che vi vengono sostenute e le argomentazioni per sostenerle. L'*abstract*, di solito, è più breve dell'introduzione della tesi, ma ne contiene gli elementi più salienti.

### 4. Indicazioni sulla forma della tesi

La *lunghezza* indicativa delle tesi è di un minimo di 80 pagine (circa 2.000 battute l'una). Sulla base di tale criterio la lunghezza indicativa delle tesi risulta essere di almeno 160.000 battute. La lunghezza

---

<sup>1</sup> Ogni elemento di questa struttura dovrà essere numerato, nel senso che le pagine che vi fanno riferimento dovranno essere corredate da un numero. Fanno eccezione il frontespizio, l'indice e gli allegati finali.

minima della tesi può subire variazioni in diverse discipline, quindi è importante confrontarsi con il proprio relatore/la propria relatrice.

I riferimenti bibliografici possono essere riportati utilizzando il sistema autore-data, oppure le note di riferimento bibliografico.

**Le note di riferimento bibliografico** servono a identificare le fonti di una informazione oppure a fornire ulteriori considerazioni e/o riferimenti bibliografici. Vanno inserite nel testo della tesi e posizionate a piè di pagina.

- Esempi:

Libro pubblicato per la prima volta in italiano: Antonio Santangelo, *Sociosemiotica dell'audiovisivo*, Roma, Aracne, 2013, p. 278.

Libro pubblicato per la prima volta in lingua straniera e tradotto in italiano: Max Weber, *Wirtschaft und Gesellschaft*. Tubingen, Mohr, 1920, trad. it. S. Becchi, *Economia e Società*, Milano, Comunità, 1968.

Saggio in una raccolta: Peter Hertner, "Il capitale tedesco nell'industria elettrica italiana nella prima guerra mondiale", in *Energia e sviluppo. L'industria elettrica italiana e la società Edison*, a cura di B. Bezza, Torino, Einaudi, 1986, pp. 259-260.

Articolo in rivista: Giulio Sapelli, *Organizzazione del lavoro all'Alfa Romeo. 1930-1951. Contraddizioni e superamento del modello svizzero*, "Storia in Lombardia", A. 6, n. 2 (1987), pp. 103-120.

In caso di opere già citate una prima volta: Giulio Sapelli, *Organizzazione del lavoro all'Alfa Romeo*, cit., p. 105.

In caso di citazione di opere prese da internet, che vanno citate sempre in nota e non con il sistema autore-data (si veda sotto): Antonio Santangelo, *Appunti del corso di Semiotica*, [www.unito.it/Santangelo](http://www.unito.it/Santangelo) (ultima consultazione 12 settembre 2020).

**Si può anche utilizzare il sistema autore-data**, un metodo di riferimento bibliografico che consente di richiamare direttamente all'interno del testo le opere citate in bibliografia, evitando così l'impiego delle note bibliografiche a piè di pagina. I rimandi alla bibliografia vengono fatti specificando, di ogni opera, l'autore e l'anno di pubblicazione.

- Esempi: (Drucker 1995).

Libro pubblicato per la prima volta in italiano: (Santangelo 2013).

Libro pubblicato per la prima volta in lingua straniera e tradotto in italiano: (Weber 1920, trad. it. 1968).

Saggio in una raccolta: (Hertner 1986, pp. 259-260). Il curatore della raccolta di saggi comparirà in bibliografia.

Articolo in rivista: (Sapelli 1987, pp. 103-120). Il titolo della rivista e il curatore compariranno in bibliografia.

Nel caso di più opere dello stesso autore e dello stesso anno, l'anno è seguito da una lettera: (Drucker 1993a).

Nel caso di una citazione diretta di parte del testo, da confezionare tra virgolette ("Citazione"), occorre indicare il numero della pagina: (Drucker 1995, p. 85).

Se si cita la stessa opera (senza variazioni di pagine) citata in precedenza: (*ibidem*).

Se si cita la stessa opera citata in precedenza, ma una pagina diversa: (*ibid.*, p. 12).

Tutte le fonti citate devono essere riportate a fine lavoro in una sezione a parte, denominata *Bibliografia*. Si adotta l'ordine alfabetico incentrato sui cognomi degli autori e, nel caso di più pubblicazioni di uno stesso autore, quello cronologico (dalla pubblicazione più recente a quella meno recente)<sup>2</sup>. Le opere si citano per intero, nella versione originale ed, eventualmente, riportando il titolo della traduzione, come negli esempi qui sotto:

*Articoli in rivista:*

Greaud, Valerie e Green, Bert (1986). "Equivalence of conventional and computer presentation of speed tests", *Applied Psychological Measurement*, 10, pp. 23-34.

*Articoli in rivista in corso di stampa:*

Chan, David (in stampa). "Perceived emotional intelligence and self-efficacy among Chinese secondary school teachers in Hong Kong", *Personality and Individual Differences*.

*Articolo in rivista online:*

Stano, Simona (2022). "Myth Between Truth and Post-Truth", *RIFL (Rivista Italiana di Filosofia del Linguaggio)*, 2022 (SFL2021), <http://rifl.unical.it/index.php/rifl/article/view/711/692>.

*Libri:*

Moscovici, Serge (1961). *La psicoanalyse, son image son public*, Paris, Puf.

*Versione italiana di un libro straniero:*

Weber, Max (1920). *Wirtschaft und Gesellschaft*, Tubingen, Mohr; trad. it. Becchi, S. (1968). *Economia e Società*, Milano, Comunità.

*Libri "a cura di":*

Caprara, Gian Vittorio (a cura di) (2001). *La valutazione dell'autoefficacia*, Trento, Erickson.

*Articoli in libri curati da altri:*

Hertner, Peter (1986). "Il capitale tedesco nell'industria elettrica italiana nella prima guerra mondiale", in Bezza, B. (a cura di). *Energia e sviluppo. L'industria elettrica italiana e la società Edison*, Torino, Einaudi, pp. 259-260.

La consultazione di siti e materiali reperibili online deve essere accuratamente documentata in una sitografia apposita. Anche in questo caso, se possibile, citare le pagine web a partire dai cognomi degli autori posti in ordine alfabetico, seguiti dai titoli dei contenuti delle pagine stesse e dal link. Se

---

<sup>2</sup> Nel caso di rapporti di Istituzioni, Enti o Aziende, di cui non si conosca l'autore o l'autrice, si può utilizzare la dicitura A.A.V.V. (autori vari), a cui far seguire il titolo del documento, il nome del soggetto che lo ha pubblicato e la data di pubblicazione.

le pagine non hanno un autore chiaramente esplicitato, utilizzare la dicitura “autori vari” (si veda la nota 2 di questo documento).

Anche sulle regole relative ai riferimenti bibliografici è bene confrontarsi con il proprio relatore/la propria relatrice, in quanto ciascun/a docente potrebbe avere alcune indicazioni proprie circa i riferimenti bibliografici.

NB: la completezza e la precisione nei riferimenti è fondamentale per una tesi: citare in modo diretto o indiretto senza indicare la fonte significa plagiare, e il plagio è un reato penale. L’Università di Torino dispone di un apposito software antiplagio che permette di verificare la correttezza dei riferimenti nelle tesi di laurea.

Le copie finali della tesi dovranno essere redatte rispettando le seguenti regole:

- **FORMATO DELLA PAGINA:** dimensione A4 (21x29,7 cm), margine superiore e inferiore 3cm, margine interno o sinistro 3cm, margine esterno o destro 3cm, interlinea singola.
- **FONT:** Times New Roman; punti di carattere: 12.
- **ALLINEAMENTO:** testo giustificato.
- **ORGANIZZAZIONE DEL TESTO:** è opportuno suddividere il testo in capitoli, paragrafi e sotto-paragrafi numerati in ordine crescente.
- **STAMPA:** al momento non è obbligatorio stampare la tesi, ma è necessario spedirne una copia in pdf al relatore al correlatore.

*(ultimo aggiornamento del documento: settembre 2023)*